

Brianza

Vimercate

# Nuovi negozi aperti con gli aiuti comunali

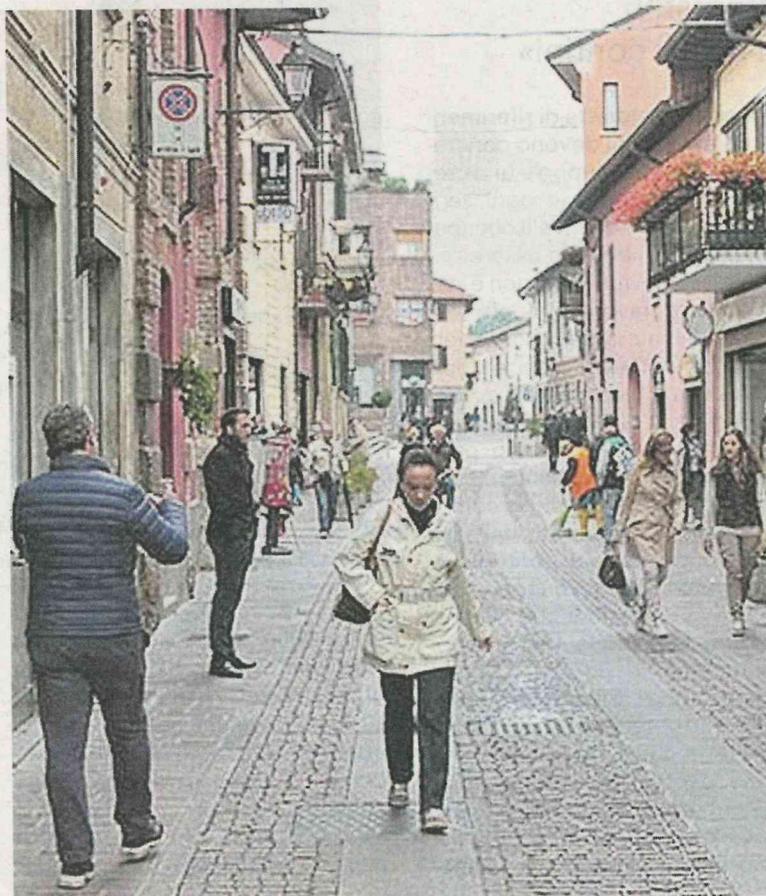
Duecentomila euro le risorse messe sul piatto da Palazzo Trotti per ridare smalto al centro storico e salvare il tessuto economico

## VIMERCATE

di Barbara Calderola

**Tre nuovi negozi** alzeranno la saracinesca a Vimercate grazie agli aiuti comunali. Nel gruppetto, una libreria particolare con romanzi serviti come al bar. Cinque idee, invece, sono state escluse dalla graduatoria: non rispettavano i requisiti. Mentre sono 23 e il ventiquattresimo è stato concesso solo parzialmente, i contributi assegnati ad attività esistenti che potranno così aumentare il loro appeal e combattere con armi più affilate la concorrenza. Duecentomila euro, le risorse messe sul piatto da Palazzo Trotti per ridare smalto ai centri storici di Vimercate e Oreno e salvare il tessuto economico che in passato ha fatto la fortuna della perla del Molgora. Città delle vetrine fino a 20 anni fa e ora alla ricerca di strumenti al passo con i tempi per attirare clienti sempre più recalcitranti. E-commerce, outlet, sconti perenni hanno messo in ginocchio gli esercizi che di virtuale non hanno nulla. Da qui il piano salva-affari, che ha dei cloni interessanti in altri centri della zona, Agrate ad esempio.

**La selezione** è finita a settembre e la commissione, adesso, si è pronunciata. I due bandi che distribuiranno risorse a fondo perduto hanno visto la partecipazione di una trentina di imprese. Il primo cercava di convincere gli



indecisi al grande passo, era infatti per nuove attività da inaugurare in centro città o a Oreno. Il contributo massimo di 15mila euro potrà essere utilizzato per spese di investimento. Una corsia preferenziale è stata riservata ai progetti con almeno un socio di età inferiore ai 35 anni. Le tre vin-

### L'INIZIATIVA

**Due bandi distribuiranno risorse a fondo perduto. Hanno partecipato una trentina di imprese**

citrici saranno al piano terra e con entrata fronte strada. Non si tratta di indicazioni frutto di bizantinismo, ma finalizzate proprio a dare una scossa al commercio locale che deve essere in vista.

**Il secondo tesoretto** invece puntava a sostenere ditte, artigiani e pubblici esercizi decisi a investire per migliorarsi. Realizzato in collaborazione con la Confcommercio ha messo a disposizione altri 50mila euro, sempre a fondo perduto, per coprire il 50% delle spese sostenute, fino ad un massimo di 3mila euro. L'esborso minimo richiesto era di 1.000 euro, hanno potuto partecipare «solo ditte in regola con requisiti professionali e morali, non soggette ad amministrazione controllata, a concordato preventivo o a fallimento e che non abbiano in corso pendenze o inadempimenti nei confronti della pubblica amministrazione».

**Il risultato** della selezione è incoraggiante, è un primo passo per la rinascita del salotto, «ma non basta». Per chi ha resistito alla crisi e all'assalto della grande distribuzione serve altro: «La Ztl spaventa chi vorrebbe provarci e i cantieri infiniti sono un ulteriore ostacolo da rimuovere». Sarebbero queste le condizioni che nel tempo hanno portato alla chiusura o al turn-over di spazi storici. In via Cavour le serrande abbassate sono almeno una decina, una volta per aprire lì c'era la fila.